

**Voi siete miei amici**

Guido Gozzano  
**LA NOTTE SANTA**

- Giuseppe:** Consolati, Maria, del tuo pellegrinare!  
Siam giunti. Ecco Betlemme ornata di trofei.  
Presso quell'osteria potremo riposare,  
ché troppo stanco sono e troppo stanca sei.
- Coro:** Il campanile scocca  
lentamente le sei.
- Maria:** Avete un po' di posto, o voi del Caval Grigio?  
Un po' di posto avete per me e per Giuseppe?
- Oste 1:** Signori, ce ne duole: è notte di prodigo;  
son troppi i forestieri; le stanze ho piene zeppe
- Coro:** Il campanile scocca  
lentamente le sette.
- Giuseppe:** Oste del Moro, avete un rifugio per noi?  
Mia moglie più non regge ed io son così rotto!
- Oste 2:** Tutto l'albergo ho pieno, soppalchi e ballatoi:  
Tentate al Cervo Bianco, quell'osteria più sotto.
- Coro:** Il campanile scocca  
lentamente le otto.
- Maria:** O voi del Cervo Bianco, un sottoscala almeno  
avete per dormire? Non ci mandate altrove!
- Oste 3:** S'attende la cometa. Tutto l'albergo ho pieno  
d'astronomi e di dotti, qui giunti d'ogni dove.
- Coro:** Il campanile scocca  
lentamente le nove.
- Maria:** Ostessa dei Tre Merli, pietà d'una sorella!  
Pensate in quale stato e quanta strada feci!
- Ostessa:** Ma fin sui tetti ho gente: attendono la stella.  
Son negromanti, magi persiani, egizi, greci...

**Coro:** Il campanile scocca  
lentamente le dieci.

**Giuseppe:** Oste di Cesarea...

**Oste 4:** Un vecchio falegname?  
Albergarlo? Sua moglie? Albergarli per niente?  
L'albergo è tutto pieno di cavalieri e dame  
non amo la miscela dell'alta e bassa gente.

**Coro:** Il campanile scocca  
le undici lentamente.

**Giuseppe:** La neve! – ecco una stalla! – Avrà posto per due?  
– Che freddo! – Siamo a sosta – Ma quanta neve, quanta!  
Un po' ci scalderanno quell'asino e quel bue...  
Maria già trascolora, divinamente affranta...

**Coro:** Il campanile scocca  
La Mezzanotte Santa.

È nato!

Alleluja! Alleluja!

È nato il Sovrano Bambino.  
La notte, che già fu sì buia,  
risplende d'un astro divino.  
Orsù, cornamuse, più gaje  
suonate; squillate, campane!  
Venite, pastori e massaie,  
o genti vicine e lontane!

Non sete, non molli tappeti,  
ma, come nei libri hanno detto  
da quattro mill'anni i Profeti,  
un poco di paglia ha per letto.  
Per quattro mill'anni s'attese  
quest'ora su tutte le ore.  
È nato! È nato il Signore!  
È nato nel nostro paese!  
Risplende d'un astro divino  
La notte che già fu sì buia.  
È nato il Sovrano Bambino.  
È nato!

Alleluja! Alleluja!